

Razzismo in Africa: la caccia agli albinici per rituali magici e commercio di organi.

Alba Giusi

Presentiamo un articolo sull'**albinismo**, malattia genetica molto diffusa in **Africa Orientale**, soprattutto in **Tanzania**. Gli albinici non possono però condurre una vita normale. Vengono infatti uccisi o mutilati perché i loro organi hanno **un grande valore commerciale**. Da vivi sono considerati subumani. Da morti una fonte di ricchezza. Il caso non riguarda soltanto la Tanzania, ma molti altri paesi africani e si ripresenta ogni anno, sempre con maggior gravità. Sembra non esserci alcun modo per consentire a questa gente di sopravvivere in un ambiente ostile e pieno di pregiudizi.



Essere albinici in Africa, un inferno

L'albinismo non è altro che una **rara condizione genetica** caratterizzata dall'assenza congenita della pigmentazione di occhi, pelle e capelli negli uomini e negli animali. È ereditario e appare con la combinazione di due portatori del gene recessivo.

Gli albinici possono avere seri problemi di vista. Dovrebbero inoltre proteggersi dalla luce solare per evitare ustioni e sviluppare cancro alla pelle. In linee generali, gli albinici possono comunque condurre una vita normale.

Ma ci sono alcuni luoghi in cui essere albino può costare la vita.

Si tratta di una dura storia di ignoranza, superstizione e incredibili pregiudizi sociali che hanno reso **gli albinici africani vittime di omicidio, rituali magici e commercio di organi.**

Inganno e ignoranza

Come una macchia bianca su sfondo nero, l'albino africano spicca tra la popolazione. Vivi sono ripudiati e considerati maledetti;

morti invece valgono a peso in oro.

Sono un tabù e una **maledizione per le famiglie** che li generano. Socialmente sono considerati esseri sub-umani e sono chiamati **figli del diavolo**, "zeru-zeru" o fantasmi.

Secondo alcune superstizioni africane, questi "fantasmi" sono portatori di sfortuna nella vita e sono persone maledette; ma **il loro corpo morto attira la buona sorte ed è un potente talismano capace di evitare la morte.** Pertanto, nella Tanzania rurale, ma non solo, gli albinici vengono spesso uccisi per

commerciare **parti del loro corpo**, le **mani**, le **dita**, i **genitali**, la **lingua**, i **capelli** e la **pele**. Il tutto per fare **magie** ed **elisir**.

Le parti dei loro corpi finiscono in un **macabro contrabbando** alimentato dal feticismo e dalla superstizione.



Razzismo per mancanza di melanina

La Tanzania ha una concentrazione di albinisti 15 volte superiore alla media mondiale, circa **270.000 albinisti**. Gli scienziati non sono stati in grado di fornire una spiegazione accurata del perché, ma sembra che ci siano almeno un paio di ragioni per questo fenomeno.

In primo luogo, c'è l'effetto "fondatore". Gli scienziati ritengono che la **Tanzania e l'Africa orientale possano essere la culla della mutazione genetica che crea l'albinismo**.

In secondo luogo, gli albinisti sono trattati come **paria**, e a causa di discriminazione ed **esclusione sociale**, le persone con albinismo tendono a sposarsi tra loro, il che aumenta la

probabilità di albinismo ereditario. Marginalizzare, punire e affollare le persone a causa di un razzismo incomprensibile per mancanza di melanina nella pelle, una discriminazione ingiusta e scorretta.



Medicine prodotte con parti di albinici e vendute nei mercati

Orrore in Tanzania

Sebbene gli **omicidi di albinici** avvengano in una dozzina di paesi africani, dal **Sudafrica** al **Kenya**, sono molto più frequenti e violenti in Tanzania.

Gli attacchi sono così clamorosi che il governo ha aperto **scuole protette**, in modo che i bambini albinici possano vivere all'interno dei recinti. Ma nessuno è in grado di proteggere gli albinici adulti, che vengono cacciati come animali.

Dopo essere stati rinnegati dalle loro famiglie, cresciuti all'interno di strutture protette per sicurezza e sopravvissuti a un'infanzia piena di difficoltà, gli albi ritornano nel mondo reale una volta raggiunta l'età adulta.

Una società terrificante e in cui devono sopportare tutti i tipi di molestie. Secondo il giovane albino Alfred Kapole,

*“quando ci vedono per strada ci chiamano”soldi“,”affari“o”zeru-zeru“, che significa **animale della foresta**. È terribile. È come se non fossimo esseri umani.”*

Coloro che riescono a sopravvivere in questo ambiente ostile sono costretti a lavorare sotto dure condizioni climatiche del **sole africano**, ammalandosi inevitabilmente di cancro della pelle.

La loro pelle e gli occhi sono particolarmente sensibili alla luce ultravioletta, e a causa del forte sole africano quasi il 60% di loro diventa cieco tra i 16 ei 18 anni, e nella stessa percentuale, sviluppa qualche tipo di cancro della pelle prima dei 30 anni.

Si stima inoltre che, sebbene la media annuale sia di circa **un centinaio di omicidi**, solo pochi sono segnalati, in quanto molti di essi sono realizzati con la complicità di medici, comunità e famiglie. Le autorità credono che dagli anni '80 più di tremila siano stati uccisi da questi crimini, commessi con lance e machete.



Un po' di educazione mentale, ma non basta

Il governo della Tanzania ha lanciato una campagna per raccogliere fondi per persuadere le comunità ad **abbandonare vecchie convinzioni** e smettere di attaccare gli albinici.

Nuove **canzoni popolari** sono state composte a favore dell'albinismo, ed è stato persino costruito un monumento che mostra un padre nero che porta il figlio albino sulle sue spalle mentre una donna nera dà al bambino un cappello per proteggerlo dal sole.

Il governo ha preso provvedimenti in materia e ha **rafforzato le pene per crimini di odio**, discriminazione e omicidio di albinici in Tanzania. Il Ministero della Pubblica Istruzione della Tanzania ha fornito un'introduzione all'albinismo agli insegnanti delle scuole pubbliche e dei professori universitari, per adattassero i metodi educativi alle loro carenze visive. E l'anno scorso, la **International League of Dermatological Societies** ha iniziato a offrire abbigliamento, cappelli e protezione solare per proteggere gli albinici dalla

luce solare in Africa orientale.

Nel 2009, la Tanzania ha visto **il primo processo** contro gli assassini di un albino. Tre uomini uccisero un ragazzo albino di soli 14 anni, lo macellarono e lo vendettero in piccoli pezzi come medicine. Il tribunale ha condannato a morte i criminali impiccandoli.

Ma non è abbastanza. Mentre gli omicidi vengono perseguitati, gli stregoni e i cacciatori sono diventati più spietati e ora "solo" si tagliano le loro membra.

In questo modo, anche se l'autore del reato viene catturato, sarà in grado di evitare la pena di morte e affrontare sanzioni penali di soli 5-8 anni per gravi lesioni corporali.

Negli ultimi tre anni, almeno 90 albini sono stati attaccati, gravemente feriti e con un arto amputato, 3 di loro sono morti irrimediabilmente per le ferite prodotte.

Di fronte a questa dura realtà, gli albini scelgono di fuggire, e si stima che almeno **10.000 albini dell'Africa orientale** abbiano dovuto spostarsi. Tuttavia il mercato non smette di crescere, gli stregoni e i cacciatori li perseguitano nella loro fuga, per assassinarli o per mutilarli e commerciare con pozioni e altri oggetti fatti con le loro ossa, capelli e pelli.

Un business sporco, orribile e redditizio, perché in Tanzania, dove il reddito pro capite annuale è di \$442, il braccio di un albino viene pagato **\$2,000** e può raggiungere **\$10.000**.

Fonte: <https://lavozdelmuro.net>

Traduzione: www.altreinfo.org

Premessa di **Alba Giusi**
